Comincia oggi l'avventura scozzese

La nazionale vola a Glasgow

Fabbri «top secret»

Nell'ultimo allenamento di ieri a Coverciano titolari-riserve 7-3

BIANCHI: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Bulgarelli; Rivera, Mazzola, Lodetti, Barison.

AZZURRI: Albertosi; Guarneri, Bolchi; Bercellino, Fogli, Mora; Pascutti, De Paoli.

Valcareggi

ARBITRO: Comucci.

MARCATORI: De Paoli (A) al 6' e Rivera (B) al 14' del primo tempo di 30'; Rivera (B) al 4', De Paoli (A) al 6', Mazzola (B) al 7', Lodetti (B) al 12', Barison (A) al 15', Mora (A) al 20', Rivera (B) al 21' e Mazzola (B) al 21' del secondo tempo di 25'.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 5

— È cominciato cioè il conto alla rovescia dei giorni che ci separano dalla battaglia calcistica di martedì 9 novembre alle ore 20,30 sul terreno dell'«Hampden Park» per la conquista del diritto di partecipare alla fase finale della Coppa del Mondo. [illegible] Glasgow. [illegible] Bianchi [illegible] (la vittoria [illegible] Inghilterra) è tornato di moda per [illegible] pattuglia comandata da McNeill. Agli occhi della Scozia i sei palloni scaricati nella rete della Polonia hanno trasformato l'Italia in una specie di mostro di forza, velocità e abilità. Ed è grande e il fascino e indiscutibile e la potenza del goal. Eppure i paesani apostoli del catenaccio non capiscono. E comunque armiamoci e partiamo!

Fabbri è fortunato. Perfino il clima l'aiuta nel senso che dal momento del suo arrivo Firenze è apparentata a Glasgow. Il cielo è coperto, la nebbia e bassa e la pioggia cade come un dolce velo o con disordinata violenza, tanto che Salvadore e i suoi decidono di svolgere la ginnastica del mattino nella palestra. Intanto il dottor Fini completa le visite (Facchetti appare rinfrancato anche se il dolore all'inguine resiste in forma lieve) e Fabbri si dà da fare per convincerci che contro la Scozia la squadra giocherà senza tatticismi particolari e si batterà con il massimo impegno.

Mezzogiorno la colazione, un breve riposo e poi sotto l'acqua un po' di footing e l'allenamento con formazioni scarse di qua (i titolari dell'«Olimpico» meno Mora) e di là (le riserve più Mora e Valcareggi). Mica male, però. Malgrado il maltempo e il terreno pesante, il giuoco è abbastanza veloce e brillante. Presto De Paoli fulmina Negri e Pascutti centra il palo. La reazione dei campioni titolati è pronta: ecco Rivera [illegible] a Barison e al tandem Rivera-Mazzola ed è il golden boy che pareggia. Uno a uno nel primo tempo di 30'. E la ripresa, meno bagnata, dura 25'. Il ritmo si sveltisce e il cannoneggiamento dei portieri continua: bis di Rivera, replica di De Paoli e successivamente centrano il bersaglio Mazzola, Lodetti, Barison, Mora, Rivera e Mazzola. Termina insomma sette a tre per i preferiti di Fabbri che naturalmente (e giustamente) si dichiara soddisfatto del saggio in tutti i sensi ridotto.

E nella conferenza stampa il piccolo mister caramelloso usa il plurale majestatis e i sondaggi dei critici non hanno fortuna. Si chiude in sé e rimanda le informazioni ad un prossimo futuro esatto. L'équipe verrà resa nota a Glasgow, forse all'ultimo momento. Tuttavia quel Mora fra i rincalzi suona pettisce. Può darsi che s'avverino le nostre previsioni riguardanti i ritocchi al lo schieramento nell'intento di rafforzarlo. Pertanto non si può escludere il ritorno di Guarneri (o l'avvento di Bercellino) con l'avanzamento di Lodetti. Sicché potrebbe essere possibile il lancio del seguente complesso: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Salvadore; Lodetti (alache torna), Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison. D'accordo? Resterebbe un interrogativo: Negri che — è risaputo — patisce la luce artificiale, al contrario di Albertosi che ha gli occhi de gatto.

Ma ripetiamo: è Fabbri che comanda ed è fiato sprecato insistere. «Aspettate, vi prego. Al momento opportuno saprete. Qui preciso soltanto che modifi[illegible]

Il C.T. azzurro FABBRI

[illegible] Quel [illegible] il Mirage II [illegible] [illegible] Nord [illegible] Hampden Park [illegible]

Attilio Camoriano

Per il titolo dei superwelters

Oggi Piazza Patronelli a Pesaro

PESARO, 5

Luciano Piazza difenderà per la prima volta il titolo italiano dei superwelter affrontando domani sera sul ring di Pesaro Ciro Patronelli.

Il fiorentino Luciano Piazza ha 26 anni ed è campione d'Italia dall'agosto scorso quando cioè sconfisse per k.o. alla seconda ripresa il bresciano Gabanetti a Senigallia. Ha disputato da professionista 27 incontri vincendone 23, pareggiandone uno e perdendone tre (due contro Tiberia e uno contro l'argentino Miranda). Piazza è un pugile potente e molte sue vittorie sono state raggiunte prima del limite. E' un po' discontinuo nell'azione ma è sempre pericoloso per la potenza del suo pugno. Anche Piazza, come Patronelli, si è battuto per il titolo dei welter contro Tiberia, rimanendo sconfitto.

Lo sfidante, il brindisino Ciro Patronelli, ha 25 anni e risiede a Pesaro dal '60. Ha sempre militato tra i medioleggeri sostenendo 32 combattimenti di cui ventuno vinti, otto pareggiati e quattro perduti (due per ferita, uno ai punti e uno per k.o.). Ha combattuto per il titolo italiano dei welter contro Tiberia da cui è stato sconfitto prima del limite. La fatica che incontrò Patronelli in quell'occasione per rientrare nei limiti di peso della categoria lo ha fatto decidere a passare tra i superwelter dove egli dovrebbe senz'altro esprimere il meglio di sè stesso. Patronelli non brilla per potenza, anche se ha vinto qualche volta prima del limite, ma è dotato di grande velocità specialmente nei colpi di rimessa. E' molto mobile e preciso.

Di contorno si svolgeranno altri tre incontri tra professionisti: Melissaro affronterà Oberti nei leggeri, Gennari incontrerà il fermano Rosa nei superleggeri e nella stessa categoria si avrà l'esordio di Bruno De Pace tra i professionisti: suo avversario sarà il veronese Mambrini. Nella foto: PIAZZA.

Gli ammonimenti del trofeo Baracchi

Nijdam ha corso un grave rischio

Il campione olandese NIJDAM

Anquetil ha saputo far tesoro delle precedenti esperienze negative

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Henrich Nijdam è tornato a casa in Olanda. È partito stamattina di buon'ora senza attendere l'esame radiografico consigliato dai medici a conclusione del trofeo Baracchi. Se nel ciclismo [illegible] come dovrebbero [illegible] l'esame sarebbe stato obbligatorio.

[illegible] un'inchiesta per conoscere [illegible] le condizioni di Herman Nijdam giunto al Vigorelli [illegible] completamente [illegible]. Ma vedete, nel ciclismo non esiste neppure la legge antidoping. A questo punto siamo [illegible] solo i furbi (?) e gli intelligenti.

Il caso Nijdam resterà scritto nella storia nera del ciclismo. Esistono precedenti purtroppo e un giorno o l'altro dovremo tornare sull'argomento. Gli uomini dimenticano gli insegnamenti [illegible]. Non si provvede, non s'interviene, non si punisce. Una vergogna! A ben vedere Nijdam non avrebbe dovuto correre il Baracchi. Si tratta di un atleta incontrovertibilmente logorato da impegni [illegible] di lui [illegible] un [illegible] che si spremeva su strada, un atleta che nel Giro d'Italia del '64 fini contro un carro, restando fra la vita e la morte, un atleta che probabilmente alla corsa a [illegible] fuori dal [illegible] per reggere alla fatica e al male [illegible] [illegible] Henrich!

Un fatto è certo: chi vuol vincere [illegible] preparato [illegible]. Le magre figure si continuano [illegible] e neppure Anquetil si salva, anzi proprio Anquetil il «superman» è l'esempio, la dimostrazione che anche un fuoriclasse può fallire.

Il libro d'oro parla chiaro: in undici occasioni Jacques ha vinto due volte [illegible] per merito esclusivo di Altig e l'altra (e stava di ieri) in maniera brillante con una media (46.890) stupenda se consideriamo le avverse condizioni [illegible] Il record Moser-Rivière [illegible]. Il nostro record resiste, ma se non pioveva sarebbe saltato.

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: quando vuole, Anquetil detta legge. E siccome il francese biondo era stanco di collezionare [illegible] s'è preso il tempo [illegible] il modo per realizzare una impresa piuttosto difficile e complicata. Tenete presente che il «Baracchi» si svolge quando la maggioranza dei corridori è cotta e stracotta. Lo special [illegible] Baracchi [illegible] sapeva che avrebbe fatto una brutta fine.

[illegible] il coraggio di [illegible] Gli [illegible] Vigorelli [illegible] uno che ha testa, Poggiali.

D. — [illegible] qualcosa?

R. — «Niente. Sono scoppiato e basta».

Poggiali è giunto ultimo in compagnia di Passuello a 9'23" dal primo tandem e probabilmente ha avuto il buon senso di non forzare più del lecito. Ma se dà retta a noi, gare del genere le lascerà perdere.

Anquetil, dicevamo, si è fatto un piano e questo piano aveva in partenza un'ottima base: cioè la freschezza dell'atleta. Jacquo è giunto al «Baracchi» in condizioni ben diverse delle passate edizioni, quando le sue stagioni erano piene. Anquetil contro gli anni non viene al Giro, salta il Tour e conquista i traguardi fissati in precedenza, fra i quali il trofeo Baracchi. Sulla scorta dell'esperienza per la corsa da Bergamo a Milano il francese biondo sceglie un compagno che nella specialità non dice niente ma che fa al caso suo. Si preparano, discutono, provano il percorso e vincono. Vincono anche perché Stablinski svolge alla perfezione la parte stabilita.

Insomma il «Baracchi» si vince in due. Ma guai se i due cercano di emularsi. Nel '63 Anquetil-Poulidor avrebbero dovuto far fuoco e fiamme: invece mancando l'intesa presero la paga da Velly-Novales. In altre parole s'impone la divisione dei compiti e il perfetto accordo, altrimenti è il fallimento.

Che altro resta da dire? Sul piano tecnico bisogna prendere atto del cedimento di Motta, nonostante il buon aiuto ricevuto da Fornoni. Un cedimento che ha qualcosa in comune col Giro di Lombardia, cioè il Gianni che crolla sul finire. Peccato. Come temperamento il ragazzo di Groppello D'Adda resta comunque uno dei nostri elementi più interessanti. Preoccupano i suoi scompensi: deve ancora maturare fisicamente, come dice Albani?

È andata bene, meglio del previsto, per Dancelli-Scandelli e si sono fatti onore Fezzardi-De Pra, ma teniamo conto delle disavventure capitate ad alcune coppie, in particolare a Karstens. Si questo olandese rivelatosi al suo primo anno di professionismo ha lasciato in tutti un'impressione più che favorevole. Alla fine della tremenda giornata le sue condizioni erano a dir poco ottime. Pensate: sesto a Lecco, è passato quarto da Arcore e primo da Giussano per rotolare poi in settima posizione.

Karstens aveva però da portare la sua croce, una croce che si chiama Nijdam.

Gino Sala

totocalcio

Alessandria Venezia	1 x 2
Catanzaro Monza	1
Genoa Reggina	1
Lecco Pisa	1 x
Livorno Novara	1 x 2
Messina Verona	1 x
Modena Mantova	x 2
Padova Trani	1
Potenza Palermo	x 2
Pro Patria Reggiana	1
Lucchese Arezzo	x
Salernitana Avellino	1
Taranto-Cosenza	x

totip

PRIMA CORSA	1 x x 2 1 2
SECONDA CORSA	2 2 1 x
TERZA CORSA	1 1 1 2
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	2 2 x 1

Secondo uno studio inglese

Durano soltanto 60' le partite di calcio

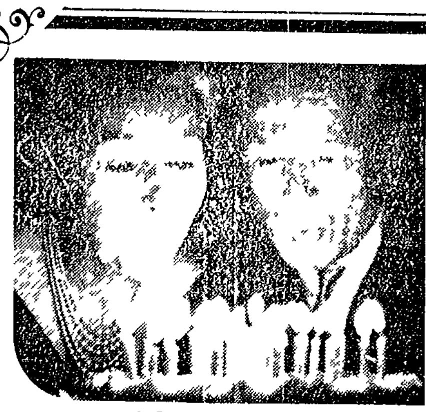
LONDRA, 5

Benché le partite di calcio durino 90 minuti gli spettatori vedono una media di soli 60 minuti di gioco vero e proprio secondo uno studio fatto dall'associazione inglese degli arbitri e apparso questo mese su «Football Referee», organo dell'associazione stessa.

A questo proposito la rivista scrive fra l'altro: «Una media di 30 minuti di gioco viene perduta per ciascuna partita. Questi minuti sono dovuti principalmente — e ciò riguarda in particolare le partite dei professionisti — ai metodi usati per perdere tempo in fine di partita da parte dei giocatori della squadra vincente».

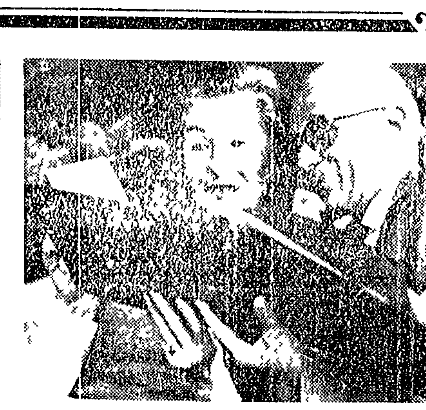
Osservatori forniti di cronometro hanno assistito a tre incontri di differente categoria. Nell'incontro del campionato professionistico sono stati perduti 38'13"; in un incontro della lega semiprofessionistica 10'04"; in un incontro dilettantistico fra squadre di juniores 30'43". Nella partita dei professionisti 10'04" sono stati perduti per i falli laterali e 9'02" per i tiri di punizione.

Per cercare di ridurre il tempo perduto la rivista suggerisce che l'arbitro recuperi i minuti persi e ammonisca i giocatori che deliberatamente mirino a guadagnar tempo. Se queste misure non fossero sufficienti, il mensile degli arbitri inglesi propone che, come per le partite di hockey su ghiaccio negli incontri di calcio un cronometrista fermi il cronometro ogni volta che la palla esce dal campo o non è giocata.



.... quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati

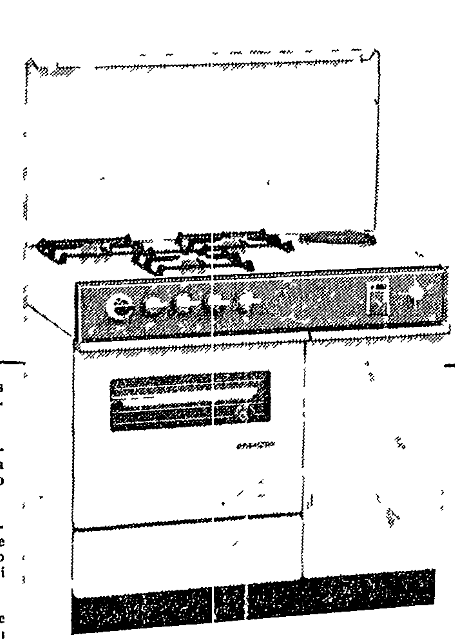
quando volersi bene e soprattutto conoscersi...

e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per Lei vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.

pubblicità NAONIS CG 0265 N



nella foto: cucina modello 484 LFF

CUCINE NAONIS: una vasta gamma di modelli - a gas, elettrogas ed elettriche - ognuno dei quali ha tutto ciò che una donna può desiderare in una cucina.

SOLIDA - la speciale struttura brevettata a monoblocco del mobile garantisce una particolare robustezza, mentre la qualità della smaltatura e la solidità delle griglie in ghisa smaltata assicurano una durata eccezionale.

EFFICIENTE - i bruciatori, del tipo "verticale" a massimo rendimento, consentono un notevole risparmio nel consumo di gas; le piastre elettriche, in ghisa speciale, sono del tipo a riscaldamento rapido, il forno di alcuni modelli è dotato di un vero grill a raggi infrarossi e può essere corredato di girarrosto elettrico.

ELEGANTE - nella vasta gamma di cucine NAONIS troverete sicuramente il modello con la personalità che più si addice ai vostri gusti.

PRATICA - ogni modello è completamente smaltato, e quindi lavabile, anche all'interno del forno. I piani di lavoro dei modelli a gas, con la loro forma particolare, sono in grado di trattenere qualunque liquido traboccato da una pentola, impedendo infiltrazioni all'interno della cucina e rendendo molto facile la pulizia.

SICURA - i bruciatori sono a "fiamma pilota" (brevettata), che non consente al gas di spegnersi per cause accidentali (colpo di vento o eccesso di pressione).

FUNZIONALE - il forno di grande capacità (50 litri), le maniglie e le manopole del tipo "atermico", nonchè la possibilità di disporre in alcuni modelli di un capace armadietto ove tenere la bombola del gas (o da adibire a ripostiglio), sono solo alcuni dei particolari che fanno di una cucina NAONIS un gioiello di funzionalità.

... e tante altre cose, che ogni Concessionario NAONIS potrà illustrarvi ampiamente.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine